

Cronisti in classe



LA NAZIONE

2022

 20^a edizione


LA REDAZIONE

Cronisti in classe Tutti i protagonisti



La 3^a A: Carlo Maria Agostini, Francesca Bani, Giulia Beconcini, Luca Berti, Niccolò Biagini, Valentina Biagini, Ludovica Bolognini, Margherita Capecchi, Elena Cremese, Barbara De Gobbi, Margherita Delcoro, Francesco Marcello Flori, Christian Gabriel Giovannelli, Alessandro Leporatti, Giulia Mangia, Lorenzo Margarone, Giada Moncini, Ginevra Paolacci, Sofia Romeo, Greta Spinelli, Paolo Tarquini, Tommaso Ulivi, Annaluna Vannucci.
Tutor: professoressa Eleonora Trapani.
Dirigente: Margherita De Dominicis.

Istituto Comprensivo Anna Frank- Carradori di Pistoia

Gli uomini passano, le idee restano

L'eredità di Giovanni Falcone ai giovani: pensare e agire con spirito di servizio. Ognuno può fare la sua parte

«Lei ha sacrificato gran parte della sua esistenza proprio alla lotta alla mafia, è considerato dalle cosche il simbolo di questo Stato da combattere, da colpire, lei vive in sostanza blindato. Ma chi glielo fa fare?». Nel rispondere a questa domanda poco prima della strage di Capaci in un'intervista televisiva, che è possibile vedere nel Web Doc di Rai Cultura sulla legalità, Giovanni Falcone sorrise, guardò il giornalista e pacatamente rispose: «Mah...soltanto lo spirito di servizio». È su questo tema che abbiamo riflettuto a lungo durante il laboratorio di educazione alla legalità organizzato dalla nostra scuola per noi studenti di terza intitolato «La legge è uguale per tutti».

Dalla lettura di testi, dall'ascolto di canzoni e della visione di video abbiamo potuto apprezzare la grandezza di quanti hanno deciso di sfondare il muro

IL NOSTRO IMPEGNO

Ogni cittadino serve lo Stato: il fine è quello di migliorare l'intera società



Lo spirito di servizio di chi dà la vita: l'esempio di Salvo D'Acquisto

dell'omertà e di lottare in nome della libertà di ogni singolo cittadino, primi tra tutti Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che si sono messi a disposizione degli altri con coraggio e umiltà fino a donare la loro stessa vita per noi future generazioni. Un esempio importante per tutti ma in parte lontano dalla nostra realtà

quotidiana.

Crediamo, infatti, che lo spirito di servizio possa essere alla portata di persone comuni, come noi. Gli esperti che abbiamo avuto la fortuna di incontrare durante questo progetto sulla legalità ci hanno dimostrato, attraverso il racconto del loro lavoro, che ogni cittadino serve lo Stato, sia

in grandi che in piccole parti: lo spirito di servizio si identifica nella volontà di fare del bene e di collaborare con gli altri per il miglioramento dell'intera società. Il 17 gennaio 2022 abbiamo avuto l'onore di ospitare nella nostra scuola Sara Zinone, sostituto procuratore presso la Procura di Lodi, che ci ha aiutato a comprendere meglio l'ordinamento dello Stato e ad avere fiducia nel nostro sistema giudiziario secondo quanto stabilito dagli articoli 101-113 della nostra Costituzione. Il 3 marzo 2022 l'avvocato Cristiano Giovannelli nella sua lezione ci ha spiegato che ogni individuo, che sia innocente o colpevole, ha il diritto ad essere difeso e ad essere sottoposto a un giusto processo nel rispetto delle leggi e dei principi costituzionali che, come ci ricordava, sono le regole del gioco della convivenza civile. Se gli esperti ci hanno insegnato che lo spirito di servizio è lavorare con senso del dovere, quei pacchi che dalla nostra scuola sono partiti in aiuto del popolo ucraino ci fanno capire che servizio è anche prendersi cura dell'altro. Ognuno è chiamato a fare la propria parte.

Uomini in prima linea

Con loro ci sentiamo al sicuro: i Carabinieri Chi lavora per il bene di tutti nonostante i pericoli

«Qui diventa sempre più dura quando ci tocca di fare i conti con il coraggio della paura e questo è quel che succede adesso...Che poi se c'è una chiamata urgente si prende su e ci si va lo stesso».

Era il 1994, in anni bui dello Stato italiano, quando Giorgio Falletti interpretava Signor tenente, una canzone che dà voce allo spirito di servizio di quanti ogni giorno indossano una divisa e offrono la propria vita in difesa dello Stato e di tutti noi cittadini. Un esempio in tal senso ci viene

quotidianamente dato dall'Arma dei Carabinieri che abbiamo avuto l'onore di incontrare il giorno 4 marzo 2022 presso l'aula magna del nostro Istituto, rappresentata dai due comandanti del Nucleo Operativo e Radiomobile rispettivamente di Pistoia e di San Marcello Piteglio.

Ascoltando la storia dell'Arma ci siamo resi conto che da sempre, fin dal lontano 1814, i Carabinieri si sono messi al servizio delle persone in difficoltà, anche nelle situazioni più difficili. Un esempio storico è quello di Salvo D'Acquisto che, poco dopo l'armistizio del '43, offrì la

sua vita per salvare quella di ventidue civili. Durante l'incontro, è stato affrontato il tema della circolazione stradale, così importante per noi quattordicenni desiderosi di guidare il motorino. Abbiamo imparato che possiamo sperimentare il servizio anche nel nostro piccolo, nel rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente in cui viviamo.

«Spirito di servizio» significa, dunque, scegliere di sacrificare anche un po' del nostro privato per mettersi a disposizione degli altri con responsabilità, senso del dovere e altruismo.

I pensieri

L'albero della legalità: ritorno alle radici

In classe io e i miei compagni abbiamo svolto un'attività molto interessante: creare il nostro albero della legalità. Prendendo spunto dal famoso sempreverde che si trova a Palermo nei pressi della casa di Giovanni Falcone, insieme abbiamo realizzato un cartellone da esporre durante l'open day per sensibilizzare i futuri studenti della nostra scuola. Un albero simbolo della legalità: perché? Innanzitutto esso porta con sé l'idea della forza e della saggezza. Sotto un albero ci si può sentire al sicuro così come la nostra Costituzione ci

protegge garantendo quei diritti che ci permettono di essere noi stessi nella vita con gli altri senza alcuna discriminazione. Il nostro albero è sostenuto da forti radici che rappresentano i valori in cui crediamo: pace, rispetto, libertà, solidarietà, uguaglianza, diritti inviolabili. Sul tronco si trova lo stemma della nostra Repubblica nei suoi simboli di pace, stabilità e lavoro. Poi ci sono i rami sui quali si diffondono grandi quantità di foglie colorate e diverse tra di loro, come tutti noi, tra le quali si trovano dodici frutti, ovvero i principi fondamentali della Costituzione. Abbiamo scritto sulla buccia di ogni frutto il testo dell'articolo e aprendolo, come polpa, una nostra riflessione. Per vivere come cittadini onesti bisogna cogliere e assimilare questi dodici frutti per poi prendersi cura dell'albero con pazienza e costanza.